

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA

Art.1 – Inquadramento normativo e finalità

Il D.Lgs. n. 39/2021 ha introdotto l'obbligo per le Federazioni Sportive Nazionali, le Discipline Sportive Associate, gli Enti di Promozione Sportiva e le Associazioni Benemerite di redigere, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del decreto, Linee Guida per la predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dal D.Lgs. n.198/2006 o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Il medesimo decreto ha introdotto inoltre l'obbligo per le Affiliate di adottare, entro 12 mesi dall'emanazione delle Linee Guida, un Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva conforme alle Linee Guida dei rispettivi Enti di Affiliazione, eventualmente procedendo ai sensi del comma 4 dell'art.16 del D.Lgs. n. 39/2021. L'art. 33, comma 6, del D.Lgs. n. 36/2021, ha previsto la designazione da parte delle società e associazioni sportive di un responsabile della protezione dei minori, allo scopo, tra l'altro, della lotta ad ogni tipo di abuso e di violenza su di essi e della protezione dell'integrità fisica e morale dei giovani sportivi. Il CONI con Delibera n. 255 del 25 luglio 2023 ha disciplinato i contenuti delle Linee Guida da adottare, nonché la figura del Safeguarding Officer. L'Osservatorio Permanente CONI ha emanato i Principi Fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione fornendo indicazioni sui contenuti minimi che detti modelli e codici etici devono possedere.

Il presente documento stabilisce le misure per prevenire e contrastare qualsiasi forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione basata su etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, nonché per le ragioni indicate nel D.Lgs. n. 198/2006 relativo ai Tesserati, specialmente se minori, facenti parte della U.S. TACCINI A.S.D. (d'ora innanzi la "Società").

Il diritto fondamentale dei Tesserati è essere trattati con rispetto e dignità, garantendo la protezione da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e discriminazione, come stabilito dal D.Lgs. n. 198/2006. La tutela è assicurata indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, status finanziario, origine, ca-

pacità fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. **Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei Tesserati è di primaria importanza e prevale sul risultato sportivo.**

Il presente documento costituisce il complesso delle Linee Guida e dei Principi ai quali la Società e tutti i suoi Tesserati sono tenuti ad adeguarsi al fine di perseguire:

- a) La promozione dei diritti precedentemente menzionati;
- b) La promozione di una cultura e di un ambiente inclusivi che garantiscano la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, specialmente dei minori, assicurando l'uguaglianza, l'equità e valorizzando le diversità;
- c) La consapevolezza dei Tesserati riguardo ai propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e protezioni;
- d) L'identificazione e l'implementazione di adeguate misure, procedure e politiche di salvaguardia da parte della Società, anche in conformità alle raccomandazioni del Safeguarding Office di riferimento, al fine di ridurre i rischi di comportamenti lesivi dei diritti, soprattutto nei confronti dei Tesserati minori;
- e) La gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di abusi, violenza e discriminazione, garantendo la protezione dei segnalanti;
- f) L'informazione dei Tesserati, inclusi i minori, sulle misure e le procedure di prevenzione e contrasto agli abusi, alla violenza e alla discriminazione, con particolare enfasi sulle procedure di segnalazione;
- g) La partecipazione della Società e dei Tesserati alle iniziative organizzate dalle Federazioni e dagli EPS di riferimento nel contesto delle politiche di salvaguardia adottate;
- h) Il coinvolgimento proattivo di tutti coloro che partecipano, con qualsiasi ruolo o titolo, all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di salvaguardia della Società.

Il presente documento aderisce alle disposizioni del D.Lgs. n.36 del 28 febbraio 2021 e del D.Lgs. n.39 del 28 febbraio 2021, alle direttive emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, ai Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio permanente del CONI per le politiche di Safeguarding.

Art.2 – Identificazione della Società

La Società nasce nel 1961 e ad oggi conta circa 180 Tesserati attivi nelle discipline del calcio e della pallavolo. La maggior parte delle attività si svolge presso la sede storica parrocchiale, ma anche in altri impianti del Comune di Modena.

Art.3 – Campo di applicazione

Sono tenuti al rispetto del presente documento i seguenti soggetti:

- a) I Tesserati presso la Società;
- b) Tutti coloro che svolgono attività lavorativa o di volontariato per conto della Società;
- c) Tutti coloro che, in qualsiasi forma, hanno rapporti con la Società.

Art.4. – Tipologie di comportamenti rilevanti

Ai fini del presente documento, sono considerati comportamenti rilevanti i seguenti:

- a) **Abuso psicologico:** comprende qualsiasi atto intenzionale e indesiderato, come l'isolamento, la restrizione, la mancanza di rispetto, l'intimidazione o altre azioni che possano compromettere l'identità, la dignità e l'autostima del Tesserato, anche attraverso mezzi digitali.
- b) **Abuso fisico:** coinvolge atti deliberati e indesiderati, come pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci, spinte o il lancio di oggetti, che possono causare danni fisici, lesioni o compromettere lo sviluppo psico-fisico, inclusi comportamenti come l'imporre carichi di allenamento inappropriati o l'uso improprio di strumenti sportivi.
- c) **Molestie:** comprendono comportamenti o linguaggio inappropriato, nonché richieste indesiderate o non gradite, che causano fastidio o disturbo.
- d) **Molestie e abuso sessuali:** comprendono richieste o proposte di comportamenti o linguaggio di natura sessuale non consensuale o non gradite o il cui consenso è manipolato o negato, inclusi comportamenti coercitivi nei confronti del Tesserato.
- e) **Violenza di genere:** comprende qualsiasi forma di violenza, sia fisica che psicologica, basata sul genere.
- f) **Bullismo e cyberbullismo:** include comportamenti offensivi e aggressivi, anche online, mirati ad esercitare potere o controllo sui Tesserati, creando condizioni di disagio, insicurezza o esclusione.
- g) **Nonnismo (c.d. hazing):** include iniziative umilianti e pericolose da parte di membri anziani verso i nuovi membri del gruppo.
- h) **Abuso di matrice religiosa:** comprende ogni atto che limita o condiziona il diritto di professare liberamente la propria fede religiosa.
- i) **Abuso dei mezzi di correzione:** coinvolge l'uso improprio del potere correttivo e disciplinare nei confronti di un Tesserato.
- j) **Negligenza:** si verifica quando un Tesserato, nonostante sia a conoscenza di un evento rilevante, omet-

te di intervenire o segnalare,causando o permettendo un danno o un pericolo imminente di danno.

- k) **Incuria:** comporta la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo.
- l) Altri comportamenti discriminatori: includono qualsiasi comportamento finalizzato a discriminare sulla base di etnia, colore della pelle, caratteristiche fisiche, genere, status socioeconomico, prestazioni sportive, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Rientrano inoltre tra le condotte rilevanti tutti quei comportamenti che ostacolano il raggiungimento delle finalità stabilite nel precedente art.1.

Art.5 – Principi

I soggetti indicati nel precedente art.3 sono tenuti ad adottare comportamenti conformi ai seguenti principi:

- a) Garantire un ambiente basato sui principi di uguaglianza e sulla tutela della libertà, della dignità e dell'integrità personale.
- b) Assicurare ad ogni Tesserato attenzione, impegno, rispetto e dignità, senza discriminazioni di età, etnia, status sociale, orientamento politico, credo religioso, genere, orientamento sessuale, disabilità o altre caratteristiche.
- c) Prestare particolare attenzione a situazioni di disagio, sia percepite direttamente che apprese indirettamente, con particolare riguardo alle circostanze coinvolgenti i minori.
- d) Segnalare prontamente qualsiasi circostanza di interesse ai genitori o tutori legali o agli enti di vigilanza designati.
- e) Rivolgersi al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società e/o il Safeguarding Office di riferimento nel caso sospetti o rilevi condotte conformi ai criteri del presente documento.
- f) Garantire lo svolgimento dell'attività sportiva rispettando lo sviluppo fisico, sportivo ed emotivo degli atleti, considerando i loro interessi e bisogni.
- g) Pianificare e gestire l'attività, anche durante gli spostamenti, adottando soluzioni organizzative e logistiche atte a prevenire situazioni di disagio o comportamenti inappropriati.
- h) Ottenere e conservare l'autorizzazione scritta dei genitori o tutori legali per gli atleti minorenni qualora si programmino allenamenti individuali o in orari non abitualmente frequentati.
- i) Prevenire, durante gli allenamenti e le competizioni, ogni forma di comportamento o condotta descritta nel presente documento attraverso azioni di sensibilizzazione e controllo.

- j) Informare chiaramente i partecipanti all'attività sportiva che apprezzamenti, commenti o valutazioni non strettamente correlati alla performance sportiva e non inclusi nei parametri definiti nel presente documento possono ledere la dignità e il rispetto della persona.
- k) Favorire la parità di genere nella rappresentanza, nel rispetto delle normative vigenti.

Art.6 – Protezione dei minori

La Società è tenuta a richiedere preventivamente una copia del certificato del casellario giudiziale, ai sensi della normativa vigente, a tutti i soggetti, indipendentemente dalla forma di impiego, incaricati di compiti che comportano contatti diretti e regolari con minori.

Art.7 – Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni

Per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nei confronti dei Tesserati, nonché garantire l'integrità fisica e morale degli sportivi, la Società nomina in data 15/12/2024 un Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni, ai sensi dell'articolo 33, comma 6, del D.Lgs. n. 36/2021. La predetta nomina è pubblicata sulla homepage del sito internet dell'Affiliata nonché comunicata al Responsabile federale delle politiche di safeguarding ed alla Federazione Sportiva nazionale di riferimento. La nomina viene effettuata dal Consiglio Direttivo della Società.

Il Responsabile deve essere scelto tra individui di comprovata integrità morale e competenza, e soddisferà i seguenti requisiti:

- a) Essere regolarmente tesserato;
- b) Non avere riportato condanne penali definitive per reati non colposi con pene detentive superiori ad un anno, o con pene che comportino l'interdizione dai pubblici uffici per più di un anno;
- c) Non avere riportato, nei precedenti dieci anni, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte di enti sportivi riconosciuti a livello nazionale o internazionale.

Al Responsabile deve essere riferita qualunque informazione sia giudicata attinente all'attuazione del Modello e/o che presenti elementi rilevanti in relazione all'attività di vigilanza, come ad esempio:

- a) I provvedimenti o le notizie provenienti da organi di polizia o da qualsiasi altra autorità dai quali si evinca lo svolgimento di indagini a carico di tesserati per reati contro la persona;
- b) Tutte le richieste di assistenza legale effettuate dalla Società;

- c) Eventuali segnalazioni ricevute dai tesserati;
- d) Eventuali procedimenti avviati dalla procura federale a carico dei tesserati per reati contro la persona.

Al Responsabile sono demandate le seguenti attività:

- a) Vigilare sull'effettività del Modello attuando le procedure di controllo previste;
- b) Verificare l'efficacia del Modello nel prevenire i comportamenti illeciti;
- c) Verificare il mantenimento, nel tempo, dei requisiti del Modello richiesti, promuovendo, qualora necessario, il necessario aggiornamento;
- d) Assicurare i flussi informativi di competenza;
- e) Assicurare l'attuazione degli interventi di controllo programmati;
- f) Segnalare alle funzioni competenti la notizia di violazione del Modello;
- g) Gestire le procedure di segnalazione;
- h) Adottare iniziative, anche di carattere urgente, per prevenire e contrastare qualsiasi forma di abuso, violenza e discriminazione nell'associazione, oltre a promuovere iniziative di sensibilizzazione ritenute opportune;
- i) Segnalare al Safeguarding Office di riferimento eventuali condotte rilevanti e fornire le informazioni o documentazione richiesta;
- j) Proporre all'organo competente dell'associazione eventuali aggiornamenti ai Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e ai Codici di condotta, tenendo conto delle esigenze dell'associazione;
- k) Valutare annualmente l'efficacia dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta, e sviluppare e attuare un piano d'azione per risolvere eventuali criticità riscontrate;
- l) Partecipare agli eventi formativi obbligatori.

Nell'espletamento delle attività, il Responsabile ha la facoltà di:

- Accedere alle informazioni e alle strutture sportive, anche mediante audizioni e ispezioni, senza preavviso;
- Ricorrere a consulenti esterni di comprovata professionalità nei casi in cui ciò si renda necessario per l'espletamento delle attività di verifica e controllo ovvero di aggiornamento del Modello;

- Disporre che i Responsabili dell'Associazione forniscano tempestivamente le informazioni, i dati e/o le notizie loro richieste.

In caso di dimissioni o cessazione del mandato per altri motivi, la Società ha 30 giorni per nominare un nuovo Responsabile e comunicarne la nomina al sistema gestionale federale, secondo le procedure stabilite dalla regolamentazione federale.

La nomina del Responsabile può essere revocata prima della scadenza del mandato per gravi irregolarità di gestione o funzionamento, con provvedimento motivato dell'organo competente dell'associazione. L'associazione procede alla sostituzione del Responsabile secondo le procedure poc'anzi indicate.

Art.8 – Obbligo di segnalazione

Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti ai sensi dell'articolo precedente e che coinvolgano Tesserati, in particolare minorenni, è tenuto a comunicarlo immediatamente al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società e/o il Safeguarding Office di riferimento. Chiunque sospetti comportamenti rilevanti secondo il presente Regolamento può discuterne con il Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società e/o il Safeguarding Office di riferimento.

Art.9 – Diffusione ed attuazione

La Società, anche con il supporto del Responsabile, si impegna a diffondere ampiamente il presente documento e il Codice di Condotta (vedi Allegato A) tra i propri Tesserati e i volontari coinvolti nell'attività sportiva, in qualsiasi ruolo o funzione. Si impegna inoltre a mettere a disposizione tutti gli strumenti necessari per garantire la piena applicazione di tali normative, a svolgere verifiche su ogni segnalazione di violazione e a condividere materiale informativo. Il presente documento sarà pubblicato sul sito web dell'associazione e sarà portato a conoscenza di tutti i collaboratori al momento dell'instaurazione del rapporto con la Società. Inoltre, al momento del tesseramento, la Società informerà il Tesserato dell'esistenza e dell'obbligo di rispettare il Modello e Codice di Condotta, comunicando il nominativo e i contatti del Responsabile. Qualsiasi violazione delle disposizioni sarà sanzionata con adeguate misure disciplinari o contrattuali.

Art.10 - Procedura per le segnalazioni al Responsabile

L'interessato che intenda segnalare una violazione (o presunta tale) del Modello o del Codice di Condotta

ta deve comunicarla al Responsabile, tramite i mezzi sotto specificati, anche in forma anonima. Gli indirizzi cui inoltrare le segnalazioni in forma riservata sono i seguenti:

○ **RECAPITO POSTALE:** [REDACTED]

○ **PEC:** [REDACTED]

La segnalazione è accessibile solo dal Responsabile, che si fa carico della sua gestione in maniera tempestiva, eventualmente ascoltando anche i segnalanti e conducendo ogni verifica necessaria.

La procedura di segnalazione sarà organizzata in modo da tenere indenni i segnalanti da ogni forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando la riservatezza della loro identità, fatti salvi peraltro gli obblighi di legge e la tutela della Società e delle persone accusate erroneamente o in mala fede.

Ogni informazione, segnalazione, documentazione attestante i controlli svolti, report, verbali di riunioni previsti nel Modello è conservata dal Responsabile sia in formato cartaceo che elettronico in un apposito database per un periodo di 10 anni.

Possono essere oggetto di segnalazione tutte le condotte di violenza fisica e psicologica, molestia, discriminazione e ogni tipologia di abuso, come descritta nelle Linee Guida Federali ai sensi del D.lgs. n. 39/2021 e dall'art. 3, co. 5 e 6, dei Principi fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione dell'Osservatorio CONI, commesse nell'ambito dell'attività sportiva.

La segnalazione deve preferibilmente contenere i seguenti elementi:

- generalità del soggetto che effettua la segnalazione (c.d. "Segnalante"), con indicazione della posizione o funzione svolta nell'ambito della Federazione - la segnalazione può essere anche anonima - ;
- una chiara e completa descrizione dei fatti oggetto di segnalazione;
- se conosciute, le circostanze di tempo e di luogo in cui sono stati commessi;
- se conosciute, le generalità o altri elementi (come la qualifica e il servizio in cui svolge l'attività) che consentano di identificare il soggetto/i che ha/hanno posto/i in essere i fatti segnalati (c.d. "Segnalato");
- l'indicazione di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti oggetto di segnalazione;
- l'indicazione di eventuali documenti che possono confermare la fondatezza di tali fatti;
- ogni altra informazione che possa fornire un utile riscontro circa la sussistenza dei fatti segnalati.

Art.11 - Sistema disciplinare

Le violazioni al Regolamento e al Codice di Condotta possono determinare, come conseguenza, azioni disciplinari a carico dei destinatari interessati, anche a prescindere dall'instaurazione di un giudizio penale nel caso in cui il comportamento integri una fattispecie di reato. La valutazione disciplinare può inoltre non coincidere con l'eventuale giudizio espresso in sede penale, potendo tale valutazione riguardare anche comportamenti che semplicemente infrangono le regole procedurali e d'azione previste dal Modello e tuttavia non ancora costituenti reato.

I procedimenti disciplinari sono instaurati d'ufficio, o su istanza del soggetto interessato o su istanza del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni. Il Responsabile può svolgere l'attività istruttoria ritenuta opportuna, svolgere audizione e acquisire documentazione anche audiovisiva.

Salvo che la segnalazione risulti di particolare complessità, il procedimento si conclude nel termine di trenta giorni dal suo avvio.

Il tipo e l'entità delle sanzioni verranno applicate in proporzione alla gravità delle mancanze, in base ai seguenti criteri generali di valutazione di maggiore o minore gravità del fatto e della colpevolezza individuali:

- Dolo o colpa della condotta inosservante;
- Rilevanza degli obblighi violati;
- Livello ricoperto, di responsabilità gerarchica e/o tecnica;
- Responsabilità esclusiva o con altri che abbiano concorso nel determinare la violazione;
- Professionalità e personalità del soggetto, precedenti disciplinari, circostanze in cui è stato commesso il fatto illecito.

L'irrogazione delle sanzioni disciplinari sarà ispirata ai principi di autonomia (rispetto all'eventuale processo penale), tempestività, immediatezza, proporzionalità ed equità.

Art.12 - Comportamenti sanzionabili

Fermi restando gli obblighi definiti dalle norme vigenti ed applicabili, i comportamenti sanzionabili sono, a titolo esemplificativo, elencati di seguito:

- a) violazione di regole o di procedure interne adottate in attuazione del Modello o ivi contenute;
- b) violazione di prescrizioni del Codice di condotta;
- c) mancato invio di informazioni rilevanti al Responsabile;
- d) invio di segnalazioni infondate o in malafede.

Art.13 - Sanzioni

In caso di accertata violazione del Modello da parte dei destinatari, le sanzioni applicabili sono le seguenti, elencate secondo i suindicati criteri della proporzionalità:

- a) RIMPROVERO VERBALE O SCRITTO;
- b) MULTA;
- c) SOSPENSIONE DAL SERVIZIO CON CORRELATIVA RIDUZIONE DELLA RETRIBUZIONE E/O DEL COMPENSO;
- d) LICENZIAMENTO;
- e) RISOLUZIONE DEL RAPPORTO CONTRATTUALE E CONSEGUENTE RICHIESTA DEL RISARCIMENTO DEI DANNI;
- f) PROPOSTA DI RADIAZIONE AGLI ORGANI COMPETENTI.

Quanto sopra ferme restando le sanzioni previste dalla legge per condotte penalmente rilevanti e dal Regolamento di giustizia federale. La sanzione è comunicata al destinatario a mezzo raccomandata o PEC con avviso di ricevimento.

Art.14 - Ricorso in autotutela

Avverso i provvedimenti sanzionatori, è ammesso ricorso in via di autotutela da indirizzarsi entro 45 giorni dalla contestazione, in forma scritta, a mezzo PEC o raccomandata a/r, al Responsabile, il quale ne informa tempestivamente il C.D.

Il ricorso dovrà contenere, a pena di nullità, i seguenti dati obbligatori:

- Dati anagrafici completi del ricorrente e del suo difensore (se nominato);
- Domicilio del ricorrente e domicilio digitale PEC del suo difensore (se nominato);
- Estremi dell'atto sanzionatorio avverso il quale è proposto il ricorso;
- Motivazioni che il ricorrente chiede di esaminare a propria difesa;
- Richiesta di sgravio parziale o totale della sanzione;
- Procura alle liti (solo nel caso di nomina di un difensore)

Debbono essere allegati al ricorso:

- Documenti di identità del ricorrente e del difensore (se nominato)
- Documenti che il ricorrente cita nell'atto a comprova delle proprie ragioni.

Il Responsabile, alla luce delle memorie e delle motivazioni addotte dal ricorrente decide, nel termine di 120 giorni dalla ricezione del ricorso, se accogliere la richiesta di sgravio parziale o totale dei provve-

dimenti sanzionatori irrogati ovvero se disporne, motivatamente, il diniego. Della decisione è dato formale riscontro al ricorrente a mezzo raccomandata a/r e al suo difensore (ove nominato) a mezzo PEC. Trascorso il termine di cui sopra, senza che il ricorrente abbia ricevuto formale e motivata risposta in ordine al ricorso proposto, esso si intende accolto totalmente secondo il principio del “silenzio-assenso”. Nelle more del procedimento di riesame in autotutela, i provvedimenti sanzionatori di qualsiasi natura si intendono sospesi a tutti gli effetti, anche economici. L'atto sanzionatorio deve contenere - a pena di nullità, menzione del presente procedimento di autotutela e di tutte le modalità necessarie per un efficace esercizio del medesimo.

Art.15 – Norme finali

Come previsto dall'Art. 2 del “*Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazione sui tesserati*”, il presente documento viene revisionato dal Consiglio Direttivo della Società con cadenza almeno quadriennale, nonché ogni volta che sia necessario per recepire eventuali nuove disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI e/o modifiche ai Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di Safeguarding.

CODICE DI CONDOTTA
A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE
MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA
CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE

Ogni Tesserato ha il dovere di mantenere un ambiente sportivo che sia rispettoso, equo e libero da ogni forma di abuso, violenza e discriminazione.

È un diritto fondamentale di ciascun Tesserato essere trattato con rispetto e dignità, e di essere protetto da ogni tipo di abuso, molestia, violenza di genere e discriminazione, come previsto dal D.lgs. n. 198/2006. Questo diritto è garantito indipendentemente da razza, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, situazione finanziaria, luogo di nascita, caratteristiche fisiche, intellettuali, relazionali o sportive. Il benessere psicofisico di ogni Tesserato ha sempre la massima priorità, superando anche il successo sportivo.

Non sono tollerate discriminazioni di alcun tipo, che siano basate su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o su qualsiasi altra caratteristica personale, nazionale o sociale, disponibilità economica o altra circostanza.

In caso di violazione delle norme stabilite per prevenire e contrastare qualsiasi forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione, il regime di sanzioni applicabile varierà in base al ruolo che il soggetto ricopre all'interno della Società.

La lista dei comportamenti contenuta nel presente documento non è esaustiva o esclusiva. Il principio è che tutti gli interessati devono evitare azioni o comportamenti che possano essere inappropriati o potenzialmente abusivi nei riguardi dei minori.

È espressamente vietata, ripudiata e sanzionata dalla Società ogni forma di:

- a) Abuso psicologico, ovvero qualsiasi atto intenzionale e non gradito, compreso l'isolamento, la restrizione, la mancanza di rispetto, la coercizione, l'aggressione verbale, l'intimidazione o qualsiasi altro comportamento che possa danneggiare l'identità, la dignità e l'autostima di una persona, o influenzare negativamente le sue emozioni, pensieri, valori e convinzioni, oppure disturbare la sua tranquillità. Questi comportamenti possono manifestarsi anche attraverso l'uso di strumenti digitali.
- b) Abuso fisico, ovvero ogni atto deliberato, indesiderato, consumato o tentato, che possa includere pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci, spinte o il lancio di oggetti, con il potenziale di causare danni fisici reali o potenziali, oppure di falsificare intenzionalmente danni alla salute, trauma, lesioni fisiche, o compromettere lo sviluppo psicofisico di un minore, interferendo con la sua crescita sana e serena. Tali comportamenti possono anche includere il costringere un atleta a svolgere attività fisiche inadeguate per migliorare le prestazioni sportive, come ad esempio l'imposizione di carichi di allenamento non appro-

priati in base all'età, al genere, alla struttura e alla capacità fisica, oppure forzare atleti malati, feriti o che provano dolore a allenarsi. In questa categoria rientrano anche comportamenti che favoriscono il consumo di alcol o pratiche di doping, entrambi vietati dalle norme vigenti.

c) Molestia, ovvero qualsiasi atto o comportamento, sia esso verbale, non verbale o fisico, che è indesiderato e non gradito e che provoca una sensazione di fastidio, disagio o disturbo. Questi comportamenti possono includere l'uso di un linguaggio del corpo inappropriato, la formulazione di osservazioni o allusioni, richieste indesiderate o non gradite, sia tramite telefonate, messaggi, lettere o altri mezzi di comunicazione, con l'effetto di intimidire, degradare o umiliare.

d) Molestia sessuale, ovvero qualsiasi atto o comportamento di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico, che è indesiderato e non gradito e che provoca una sensazione di fastidio, disagio o disturbo. Questi comportamenti possono includere l'uso di un linguaggio del corpo inappropriato, la formulazione di osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, così come richieste indesiderate o non gradite di natura sessuale, sia tramite telefonate, messaggi, lettere o altri mezzi di comunicazione, con l'effetto di intimidire, degradare o umiliare.

e) Abuso sessuale, ovvero qualsiasi comportamento o azione di natura sessuale, che sia con o senza contatto fisico, e che viene considerato non desiderato, oppure nel quale il consenso è ottenuto in modo forzato, manipolato, non dato o negato. Questo può includere anche il costringere un Tesserato a partecipare a comportamenti sessuali inappropriati o indesiderati, o nell'osservare il Tesserato in situazioni o contesti sessuali non appropriati.

f) Violenza di genere, ovvero tutte le forme di violenza, che vanno dalla violenza psicologica e fisica a quella sessuale, inclusi comportamenti persecutori e discriminazioni di genere.

g) Bullismo e cyberbullismo, ovvero qualsiasi forma di comportamento offensivo e/o aggressivo da parte di uno o più individui, sia personalmente che attraverso piattaforme online come i social network o altri mezzi di comunicazione. Questi comportamenti possono essere singoli o ripetuti nel tempo e hanno lo scopo di esercitare potere o dominio su uno o più individui. Possono includere atti di prevaricazione, sopraffazione e intimidazione che causano disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento. Tra di essi rientrano umiliazioni, critiche sull'aspetto fisico, minacce verbali (anche in relazione alla performance sportiva), diffusione di notizie false, minacce di violenza fisica o danneggiamento di proprietà della vittima.

h) Nonnismo ("Hazing"), ovvero qualsiasi comportamento che implica un'iniziazione umiliante e/o pericolosa dei nuovi membri da parte dei membri anziani dello stesso gruppo.

i) Abuso di matrice religiosa, ovvero limitare o condizionare il diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di praticare il culto, sia in privato che in pubblico, a condizione che non comporti

pratiche contrarie al buon costume.

j) Abuso dei mezzi di correzione, ovvero superare i limiti dell'uso del potere correttivo e disciplinare assegnato a un individuo nei confronti della persona offesa, utilizzandolo in modo inadeguato o per perseguire interessi diversi da quelli per cui è stato conferito dal sistema giuridico federale.

k) Negligenza, ovvero l'omissione di intervento da parte di un Tesserato, anche in virtù dei doveri derivanti dalla sua posizione, che, dopo essere venuto a conoscenza di uno degli eventi disciplinati dal presente Regolamento, non interviene né segnala la questione al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società e/o il Safeguarding Office di riferimento, causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno.

l) Incuria, ovvero il mancato soddisfacimento dei bisogni fondamentali in termini fisici, medici, educativi ed emotivi.

m) Altri comportamenti discriminatori, ovvero ogni altra condotta mirata a produrre un effetto discriminatorio fondato su etnia, colore della pelle, caratteristiche fisiche, genere, status socioeconomico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, credenze personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

NORME DI CONDOTTA GENERALI

I Tesserati e coloro che partecipano all'attività sportiva in qualsiasi ruolo o rapporto, non devono assolutamente:

- Discriminare o avere qualsiasi atteggiamento inappropriato fondato su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura;
- Colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente un'altra persona;
- Avere atteggiamenti nei confronti di altri che - anche sotto il profilo psicologico - possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;
- Agire con comportamenti che siano di esempio negativo, specialmente per i minori;
- Avere relazioni con minori che possano essere in qualche modo considerate di natura sessuale, sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- Agire in modi che possano essere abusivi;
- Usare un linguaggio, dare suggerimenti o consigli, offensivi o abusivi;
- Comportarsi in maniera inappropriata o sessualmente provocante;
- Stabilire o intrattenere contatti con minori Tesserati utilizzando strumenti di comunicazione online personali (email, chat, social network, etc.) che esulino da quelli strettamente funzionali all'attività istituzionale;

- Tollerare o partecipare a comportamenti di altri soggetti che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza;
- Invitare a momenti conviviali non istituzionali atleti minorenni, salvo il consenso dell'esercente la responsabilità genitoriale;
- Agire in modo da far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare gli altri, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
- Discriminare, trattare in modo differente o favorire alcuni soggetti escludendone altri.

DOVERI E OBBLIGHI DEI TESSERATI

Si stabiliscono i seguenti doveri e obblighi a carico di tutti i tesserati:

- Manifestare lealtà, probità e correttezza in tutte le attività connesse o correlate all'ambito sportivo e adottare una condotta improntata al rispetto verso gli altri tesserati;
- Evitare l'uso di un linguaggio inappropriato o allusivo, anche in contesti ludici o scherzosi;
- Assicurare la sicurezza e la salute degli altri tesserati, contribuendo a creare e mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- Partecipare attivamente all'educazione e alla formazione nella pratica sportiva sana, offrendo supporto agli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- Promuovere un equilibrio sano tra vita personale e sportiva, valorizzando anche gli aspetti ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- Stabilire rapporti equilibrati con coloro che hanno la responsabilità genitoriale o i soggetti incaricati della cura degli atleti, o i loro delegati;
- Prevenire e ridurre le dispute, i conflitti e le tensioni attraverso una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- Affrontare con proattività comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- Collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, contrasto e repressione di abusi, violenze e discriminazioni, sia a livello individuale che collettivo;
- Segnalare tempestivamente al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società situazioni, anche potenziali, che possano mettere a rischio se stessi o gli altri, causare pericoli, timori o disagi.

DOVERI E OBBLIGHI DEI DIRIGENTI SPORTIVI E TECNICI

Si stabiliscono i seguenti doveri e obblighi a carico dei dirigenti sportivi e dei tecnici:

- Contribuire attivamente alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- Evitare qualsiasi abuso o utilizzo improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, soprattutto se minori;
- Partecipare alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori;
- Limitare al minimo indispensabile ogni contatto fisico con i tesserati, soprattutto se minori;
- Favorire un rapporto tra tesserati basato sul rispetto reciproco e sulla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali che possano generare uno stato di soggezione, pericolo o timore, anche attraverso la manipolazione;
- Evitare di creare situazioni di intimità con i tesserati minori;
- Organizzare soluzioni logistiche durante le trasferte per prevenire situazioni di disagio o comportamenti inappropriati, coinvolgendo coloro che hanno la responsabilità genitoriale o i loro delegati nelle decisioni;
- Comunicare e condividere con i tesserati minori gli obiettivi educativi e formativi, coinvolgendo coloro che hanno la responsabilità genitoriale o i loro delegati nelle scelte;
- Evitare comunicazioni e contatti di natura intima con i tesserati minori, anche tramite i social network;
- Interrompere immediatamente ogni contatto con i tesserati minori se si avvertono situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, e attivare il Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società;
- Utilizzare le competenze professionali necessarie nella programmazione e/o gestione dei regimi alimentari in ambito sportivo;
- Segnalare tempestivamente eventuali segni di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
- Dichiarare eventuali situazioni di incompatibilità e conflitti di interesse;
- Promuovere i valori dello sport educando al rifiuto di sostanze o metodi vietati per migliorare le prestazioni sportive dei tesserati;
- Mantenersi costantemente informati sulle politiche di Safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- Evitare l'utilizzo, la riproduzione e la diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per fini educativi e formativi, ottenendo le necessarie autorizzazioni dai genitori o dai soggetti responsabili della loro cura;
- Segnalare prontamente al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società situazioni, anche potenziali, che mettano i tesserati a rischio di pregiudizio, pericolo, timore o di-

sagio.

DIRITTI, DOVERI E OBBLIGHI DEGLI ATLETI

Si stabiliscono i seguenti diritti, doveri e obblighi a carico degli atleti:

- Collaborare solidalmente con gli altri atleti, offrendo assistenza e incoraggiamento reciproco;
- Condividere le proprie ambizioni con dirigenti e allenatori sportivi e valutare insieme le proposte riguardanti gli obiettivi educativi e formativi, coinvolgendo anche coloro che hanno la responsabilità genitoriale o sono incaricati della cura, e confrontarsi eventualmente con gli altri atleti;
- Comunicare ai dirigenti sportivi e agli allenatori situazioni di ansia, paura o disagio riguardanti sé stessi o altri;
- Prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che possano mettere gli altri atleti in uno stato di soggezione, pericolo o timore, anche attraverso manipolazioni;
- Rispettare e preservare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e di tutti i soggetti coinvolti nell'attività sportiva;
- Riconoscere e rispettare il ruolo educativo e formativo dei dirigenti sportivi e degli allenatori;
- Mantenere rapporti basati sul rispetto reciproco con gli altri atleti e con tutte le persone coinvolte nell'attività sportiva;
- Segnalare qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti incaricati della cura degli atleti, o ai loro delegati;
- Evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e allenatori, segnalando eventuali comportamenti inappropriati;
- Non diffondere materiale fotografico o video di natura privata o intima senza autorizzazione, segnalando comportamenti non conformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti incaricati della cura, nonché al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società;
- Segnalare tempestivamente al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società situazioni, anche potenziali, che possano mettere sé stessi o altri in pericolo o pregiudizio.

NORME SPECIFICHE DI CONDOTTA NELL'ATTIVITÀ CON I MINORI

Nello svolgimento dell'attività con i minori, sarà necessario:

- Organizzare l'attività in modo da minimizzare i rischi.
- Essere visibili ad altri adulti, per quanto possibile, durante l'attività con i minori.

- Consentire, quando possibile e nel rispetto delle prescrizioni di sicurezza, l'accesso agli impianti durante allenamenti e sessioni di prova ai genitori o tutori legali, o agli addetti alla sorveglianza.
- Ottenere e conservare l'autorizzazione scritta dai genitori o tutori legali qualora siano previste sessioni di allenamento singole e/o in orari non consueti.
- Astenersi dall'utilizzare, riprodurre e diffondere immagini o video dei Tesserati minori, se non per finalità educative e formative, ottenendo le necessarie autorizzazioni dai genitori o tutori legali o dagli addetti alla sorveglianza.
- Evitare situazioni di intimità con i Tesserati minori.
- Comunicare e condividere con i Tesserati minori gli obiettivi educativi e formativi, coinvolgendo i genitori o tutori legali o gli addetti alla sorveglianza.
- Astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con i Tesserati minori, anche tramite social network.
- Interrompere immediatamente ogni contatto con i Tesserati minori se si riscontrano situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, informando il Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società e/o il Safeguarding Office di riferimento.
- Promuovere una cultura di apertura che consenta a tutto il personale, ai rappresentanti, ai minori e ai loro caregiver di sollevare e discutere liberamente qualsiasi argomento o preoccupazione.
- Mantenere relazioni equilibrate con i genitori o tutori legali e gli addetti alla sorveglianza.
- Informare i minori sul tipo di rapporto che devono aspettarsi con gli allenatori e gli altri membri del sodalizio, incoraggiandoli a segnalare eventuali preoccupazioni.
- Valorizzare le capacità e le competenze dei minori e discutere con loro dei loro diritti, di cosa è accettabile e di cosa non lo è, nonché di cosa possono fare in caso di emergenza.
- Mantenere un alto standard personale e professionale.
- Trattare i minori in modo giusto, onesto e con dignità e rispetto.
- Favorire la partecipazione attiva dei minori per sviluppare le loro capacità di auto- protezione.

SEGNALI DI DISAGIO E MALESSERE

A titolo esemplificativo, sono considerati segnali di disagio e malessere:

- Cambi repentini e ingiustificati di comportamento, come riduzione della concentrazione, isolamento, depressione, paura, sbalzi d'umore, riluttanza ad allenarsi o partecipare alle gare, che possono essere accompagnati da cali delle performance sportive.
- Disturbi dell'alimentazione.

- Segni fisici evidenti o repentini cambiamenti comportamentali, oppure segnali verbali diretti o indiretti di difficoltà.
- Ferite come contusioni inspiegabili o sospette, tagli o bruciature, soprattutto se presenti su parti del corpo normalmente non soggette a tali lesioni e non compatibili con l'attività sportiva.
- Una ferita per la quale la spiegazione sembra poco plausibile.
- Il minore che racconta di un'azione di abuso che lo ha coinvolto.
- Diffidenza verso allenatori, accompagnatori, dirigenti o altri adulti con cui il minore dovrebbe avere un rapporto di fiducia.
- Trascuratezza e frequente perdita di effetti personali.

La presenza di uno o più di questi segnali non costituisce di per sé la prova della presenza di abusi, violenza o molestie. Tali segnali devono essere valutati anche considerando i comportamenti tipici dei minori durante alcune fasi dello sviluppo e della crescita, come la preadolescenza e l'adolescenza, durante le quali cambiamenti di umore e comportamento sono comuni anche in assenza di abusi, violenza o molestie.

PROCEDURE DI SELEZIONE DEGLI OPERATORI SPORTIVI

Quando la Società instaura una relazione lavorativa, indipendentemente dalla forma, con operatori incaricati di svolgere compiti che comportano contatti diretti e regolari con i minori, richiede preventivamente una copia del certificato del casellario giudiziale conformemente alla normativa vigente.

PROCEDURE IN CASO DI POSSIBILE COMPORTAMENTO PREOCCUPANTE

Tutti i Tesserati sono tenuti ad essere attenti nell'individuare situazioni che potrebbero rappresentare rischi per gli altri e devono segnalare ogni preoccupazione, sospetto o certezza riguardante possibili casi di abuso, maltrattamento, violenza o discriminazione in alternativa alle seguenti figure:

- a) Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società.
- b) Safeguarding Office di riferimento.

Chiunque sospetti comportamenti preoccupanti può rivolgersi al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società o contattare direttamente il Safeguarding Office.

Nel caso di minori coinvolti, potrebbe essere opportuno segnalare tempestivamente eventuali segnali di disagio ai genitori o tutori legali. Tuttavia, potrebbero verificarsi situazioni in cui collaborare con i genitori o tutori potrebbe essere insufficiente o addirittura dannoso, ad esempio se uno dei genitori fosse coinvolto nell'abuso o dimostrasse incapacità nel gestire la situazione in modo adeguato. In tali casi, sarebbe consi-

gliabile consultare il Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società.

RISPETTO DELLA PRIVACY

Il Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società e il Safeguarding Office di riferimento sono tenuti a rispettare gli obblighi di riservatezza stabiliti dal "*Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazione sui tesserati*". L'identità del segnalante non può essere divulgata a persone estranee alle autorità competenti per ricevere o trattare le segnalazioni. Questa protezione si estende non solo al nome del segnalante, ma anche a tutte le informazioni della segnalazione che potrebbero indirettamente rivelarne l'identità.



Allegato B**PROTOCOLLI DI ATTUAZIONE****UTILIZZO SPOGLIATOI**

- Uomini e donne utilizzano spogliatoi separati o, qualora ciò non sia possibile, accederanno agli spogliatoi in momenti diversi;
- Maggiorenni e minorenni utilizzano spogliatoi separati o, qualora ciò non sia possibile, accederanno agli spogliatoi in momenti diversi;
- Laddove necessario, ogni membro dello staff è autorizzato ad accedere allo spogliatoio atleti solo in compagnia di un assistente o, nel caso in cui ciò non fosse possibile, deve essere accompagnato da un altro adulto.

RITIRI/CAMP

- In caso di ritiri ed altre esperienze che includano il pernottamento, la sistemazione nelle camere è organizzata per genere. Laddove necessario, ogni membro dello staff è autorizzato ad accedere alle camere degli atleti solo in compagnia di un assistente o, nel caso in cui ciò non fosse possibile, deve essere accompagnato da un altro adulto.
- In caso di ritiri ed altre esperienze che includano la consumazione di pasti, viene assicurata la possibilità di menù alternativi per gli atleti che non possano consumare taluni alimenti per ragioni di credo religioso.

ALLENAMENTI

- Gli allenamenti prevedono la presenza di almeno un membro dello staff, e in tutti i casi è garantita l'accessibilità del pubblico agli impianti dove si tengono le attività.